

Io che la Gioconda l'ho tenuta fra le mani vi svelo i suoi segreti

Dalle storie riciclate da Don Brown alla sessualità del genio di Vinci il professor Carlo Pedretti, massimo esperto di cose leonardesche, svela gli enigmi che da secoli accompagnano la più grande personalità del Rinascimento

[gioconda](#), [misteri](#), [opere d'arte](#)

di Luciano Donzella

Consiglia 26

Dan Brown? Una comare. E i misteri del Codice Da Vinci chiacchiere di paese. Se c'è una cosa che con ogni probabilità Leonardo - pittore, architetto, ingegnere, inventore, scienziato - non ha mai praticato, è l'esoterismo. Eppure nei secoli il fascino del genio di Vinci ha dato vita a storie e leggende nelle quali è difficile dividere la realtà dalla fantasia. Difficile per chiunque, meno che per il professor Carlo Pedretti, massimo studioso mondiale dell'opera leonardesca, che dalla sua casa di Los Angeles - dove alla bella età di 83 anni continua ad insegnare all'Ucla (l'università della California) - si presta a far luce sugli enigmi di Leonardo.

Professor Pedretti, cominciamo dalla Battaglia di Anghiari: davvero sotto quello del Vasari si nasconde l'affresco di Leonardo?

Aspetto con ansia i risultati delle ricerche a Palazzo Vecchio. Ma per me non c'è dubbio che sotto l'intercapedine ci sia la Battaglia: Vasari non distruggeva i capolavori, aveva già preservato allo stesso modo opere di Giotto e di Masaccio. Ritrovare anche solo pochi frammenti del capolavoro sarebbe di un'importanza immensa per gli studiosi.

Parliamo del codice disperso di cui lei scopri l'esistenza qualche anno fa...

La certezza è che questo codice esiste: contiene una versione definitiva di studi su ombra e luce. Non c'è motivo perché non sia magari ancora nella biblioteca dei principi Borromeo, che è sterminata. Mi hanno promesso che le ricerche andranno avanti. Prima o poi salterà fuori. Le nostre biblioteche sono piene di tesori nascosti, non abbiamo la più pallida idea di quello che c'è. La mia paura è che vadano distrutti in qualche disastro naturale.



Torniamo in Toscana: la chiesa di Santa Maria della Pietà a Bibbona. È vero che Leonardo se ne occupò?

Confermo che compare in una mappa leonardesca; nella Vergine delle rocce c'è la sembianza di una chiesa che le somiglia, ma i paesaggi non sono quelli di Bibbona. Perché era importante?

Fu impostata dal nipote del Ghiberti, un'opera da manuale di storia dell'architettura. Tutto qui.

Se le dico Dan Brown?

Le rispondo che non ha fatto che riportare una serie di cavolate, tutte peraltro già teorizzate da altri.

Mi perdoni, ma in effetti nel Cenacolo Giovanni sembra una figura femminile...

E con questo? Somiglia a una donna, una somiglianza che rimanda all'iconografia classica, già rilevata in una monografia del 1810. Ma è sicuramente l'evangelista. Sennò dov'è finito Giovanni? Inoltre la più antica copia del Cenacolo, che è vicino a Lugano, reca i nomi di tutti gli apostoli.

L'uomo vitruviano: possibile che si possa sovrapporre alle piante di monasteri ed edifici sacri?

Certo: come in Vitruvio, il trattato di architettura comincia con la disquisizione sulle proporzioni, è antropologia applicata ai rapporti delle gabbie architettoniche.

È possibile che Leonardo abbia fatto uso della geometria per lanciare messaggi occulti? Del resto lui scriveva allo specchio...

Che è un modo normalissimo per chi è mancino, seguendo la tendenza naturale a partire dal centro del corpo umano e andare verso l'esterno. Ed è leggibilissima: le pare che un tale genio se avesse voluto nascondere ciò che scriveva lo avrebbe fatto con un sistema così banale? Certo, per lui la geometria era importantissima, ma finalizzata ai suoi studi.

E cosa pensa dei dipinti che mutano se visti allo specchio, o scannerizzati e capovolti?

Sono tutte costruzioni a posteriori, si ottengono strane immagini con dipinti di qualunque autore.

Ma insomma, lei non vede alcun legame col mondo dell'esoterismo, delle sette?

È dimostrato che Leonardo conosceva bene le cose di Pico della Mirandola, ma non al punto di parteciparne. Per il resto non ha mai, assolutamente, fatto parte di nessun tipo di consorteria.

Parliamo della Gioconda...

Sa che quella tela l'ho avuta fra le mani? È una cosa che sanno in pochissimi. Accadde un paio di anni fa: il Louvre in un giorno di chiusura mi convocò con una trentina di studiosi leonardeschi di tutto il mondo. Per un'intera giornata ci permisero di analizzare nelle nostre mani tutti i dipinti di Leonardo. Una sorta di performance ripresa in video, in cui discutevamo a ruota libera di questi capolavori. Una bella emozione.

Bene, quindi potrà dirci chi raffigura...

Oggi si può dire con certezza che si tratta di Lisa Gherardini. È concepita come una pittura antica, costruita dal centro all'esterno. Ed è incompleta, perché nel paesaggio il pigmento è sottilissimo. Perché Leonardo la portò con sé per anni? Vattelapesca, probabilmente continuava a lavorarci. Il sorriso? È vero, le spettrografie confermano che in precedenza aveva un'espressione meno luminosa. Ma non troppo, e certo non triste.

Cosa ne pensa dell'idea di esumare il corpo per fare l'analisi del dna?

Intanto che è difficile dire se i resti nel castello di Amboise siano veramente i suoi. Per il resto sono favorevole, tutto ciò che è scientifico va bene.

E la scoperta di microscopici numeri e lettere?

Ci sono? Mah! E chi li vedeva? Credo che di screpolature le superfici dei quadri siano piene, e al microscopio sia possibile rilevare tutto un reticolo di segni, veri o di fantasia.

Qualche flash: Leonardo autore della sacra sindone

Cavolate.

Il celebre autoritratto che non sarebbe il suo

È una teoria; per me è il suo autoritratto. Così come quello scoperto di recente da Piero Angela.

Il ritratto con l'impronta digitale

Se fosse autentico sarebbe la scoperta del secolo. A me pare il coperchio di una scatola di cioccolatini dell'ottocento. Solo i cerchi che tengono fermi i capelli della donna, in perfetta prospettiva, sembrano di Leonardo. Tutto il resto no.

Leonardo omolesuale o bisessuale

Ho trovato un documento dove emerge che se la faceva con una prostituta. E questa è una certezza. Sull'omosessualità invece non ci sono certezze, solo una denuncia anonima che lo portò da giovane in tribunale insieme ad altri ragazzi. E dalla quale peraltro fu assolto.

1 marzo 2011

Consiglia

26 consigli. [Registrazione](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Cubovision a 9,99€

Abbonati entro il 31/12: per te 10 film gratis al mese.

www.telecom-cubovision.it



Apri Conto Arancio

Rendimento elevato, zero spese, massima libertà. Scopri!

www.contoarancio.it



Catastrofe umanitaria

Nel Corno d'Africa 500.000 bambini stanno morendo di fame.

[Adotta a distanza.](#)

Redazione | [Scriveteci](#) | [Pubblicità](#)

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.